

III.

TORNATA DEL 19 NOVEMBRE 1873

Presidenza del Vice-Presidente SERRA F. M.

SOMMARIO — Osservazioni del Senatore Perez sul processo verbale — Approvazione del processo verbale — Congedo — Omaggi — Relazione del Presidente e lettura di telegrammi relativi ai funerali del Senatore conte Gabrio Casati — Mozione d'ordine del Senatore Chiesi, approvata — Relazione sui titoli di nuovi Senatori — Approvazione delle conclusioni della Commissione per i Senatori Assanti, Cavallini, Costamezzana, Corsi, Dansetta, Lampertico, Morelli, Pescatore, Sineo, Valfrè, Verga — Giuramento dei Senatori Verga, Morelli e Dansetta — Ripresentazione del progetto di legge per il divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe — Dichiarazioni ed istanze del Ministro Guardasigilli — Rinvio di questo progetto di legge al precedente Ufficio Centrale — Approvazione per articolo del progetto di legge relativo all'approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali — Squittinio per la nomina di quattro Commissioni — Annunzio di ripresentazione della proposta di legge del Senatore Torelli relativa alla vendita obbligatoria dei beni comunali incolti in montagna o collina — Dichiarazioni del Senatore Torelli appoggiate dal Senatore Gualterio — Osservazioni e raccomandazioni del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, cui rispondono i Senatori Torelli e Gualterio — Schiarimento del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio — Riserve del Ministro dell'Interno.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, di Agricoltura, Industria e Commercio, e più tardi intervengono il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, ed il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Senatore PEREZ. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEREZ. Mi permetterei di osservare come una frase del processo verbale non renda esattamente il concetto che mosse il Senato ad inviare lettere di condoglianza al Municipio di Milano ed alla famiglia dell'illustre estinto conte Casati.

È detto nel processo verbale, come inciso,

che questa condoglianza fu fatta al conte Casati per essere egli stato Presidente del Senato.

Non mi pare che il movente di quest'atto di doveroso omaggio, sia stata l'alta carica di Presidente del Senato che egli tenne così degnamente, bensì le sue virtù e le sue benemerenze patrie, tanto opportunamente ricordate dai Senatori Beretta e Gualterio.

Io proporrei quindi che si tolga quella frase « come Presidente del Senato. »

PRESIDENTE. Si è usata nel verbale questa dicitura, perchè è un precedente stabilito che per i Senatori che ci vengono mancando, non si mandino condoglianze alle famiglie, ed un'eccezione si fa solo per quelli che hanno esercitato l'ufficio di Presidente. Così si è fatto per il conte Casati, come si fece pure per il barone

Manno e per il marchese Cesare Alfieri, ex Presidenti del Senato pei quali s'inviarono lettere di condoglianza particolari, non perchè semplici Senatori, ma perchè ex Presidenti del Senato.

Ciò nondimeno se l'onorevole Senatore Perez insiste nella sua proposta, la metterò ai voti.

Senatore PEREZ. Non insisto.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si terrà per approvato.

(Approvato.)

Atti diversi.

Il Senatore Lunati domanda un congedo di 10 giorni per motivi di famiglia. Se non vi sono osservazioni, si intenderà accordato il congedo richiesto.

Fanno omaggio al Senato:

Il Presidente del Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche in Napoli, del vol. 8, parte 2. e vol. 9, 2. serie degli *Atti di quel Regio Istituto*.

Il signor Calvi Felice di un suo *Libro sulle vicende del Monte di Pietà in Milano*.

Il Senatore commendatore Cacace, Direttore della Cassa degli Invalidi della Marina mercantile, sede di Napoli, di una sua *Relazione su quella gestione dell'anno 1872*.

Il Senatore commendatore Perez, di un suo *Saggio storico e critico sul Sacro Libro, detto la Sapienza di Salomone*.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, dell'*Annuario di quel Ministero pel 1873*.

PRESIDENTE. Debbo rendere conto al Senato di ciò che il Consiglio di Presidenza ha fatto in occasione della perdita del compianto illustre nostro collega conte Gabrio Casati. La prima notizia ci venne dal figlio dell'insigne estinto pur esso collega nostro. Altro telegramma ci giunse dall'onorevole Prefetto di Milano, e fu mia cura di riunire tosto il Consiglio di Presidenza per prendere una deliberazione in proposito.

Il primo telegramma che da noi si spedì fu di condoglianza alla famiglia dell'estinto, a nome del Senato, di cui abbiamo interpretato le intenzioni. In questo frattempo fu inviato un altro telegramma al Prefetto pregandolo ci informasse del giorno e dell'ora in cui avrebbero avuto luogo le esequie del desiderato collega.

Abbiamo pure telegrafato al Senatore conte Vitaliano Borromeo, con preghiera di volersi mettere a capo dei Senatori residenti a Milano e di rappresentare con essi il Senato alla funebre cerimonia. Uguale telegramma abbiamo mandato ai singoli Senatori che trovansi in Milano, invitandoli ad onorare colla loro presenza le esequie dell'illustre collega estinto e nello stesso tempo furono fatti partire commessi del Senato a seguito della Deputazione che doveva trovarsi presente alla cerimonia.

Dopo ciò l'Ufficio di Presidenza ha avuto cura di scrivere lettere di condoglianza tanto alla famiglia, quanto al Municipio.

Ora non mi resta altro che riferire al Senato le risposte ai telegrammi da noi spediti. Il primo del Sindaco è concepito nei termini seguenti:

« Sindaco ringrazia vivamente onoranze rese illustre concittadino Senat. conte Gabrio Casati.

« SERVOLINI, Assessore, delegato. »

L'altro del nostro collega Senatore Borromeo è così espresso:

« Ringrazio onorifico incarico avuto trasporto collega Casati compianto con grande onoranza.

» VITALIANO BORROMEO. »

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI. La Commissione nominata dal Senato per esaminare i titoli dei nuovi Senatori si è riunita ieri sera ed ha proceduto all'esame dei titoli di parecchi dei medesimi, anzi essa ha nominato a Relatore della presa deliberazione il nostro onorevole collega Senatore Spinola, il quale si è dato premura di scrivere immediatamente la Relazione, che venne già stampata e fu questa stessa mattina distribuita a tutti i signori Senatori.

Veramente, stando al nostro Regolamento, dovrebbero passare 48 ore prima che il Senato possa prendere una deliberazione intorno alle conclusioni di questa Relazione; ma, invocando i precedenti del Senato, e siccome sono presenti alcuni dei Senatori nuovamente nominati intorno ai quali favorevolmente riferisce la Relazione di cui io ho avuto l'onore di parlare, io vorrei pregare l'onorevole signor Presidente e il Senato a voler permettere che fosse data lettura della relazione e che venissero im-

mediatamente poste a partito le sue conclusioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Chiesi propone che il Senato, derogando alla disposizione del Regolamento, consenta che questa Relazione venga letta, e che si deliberi tosto sulle conclusioni della medesima.

Chi approva questa proposta, voglia alzarsi. (Approvato.)

Il Senatore SPINOLA. Ha la parola.

Senatore SPINOLA, *Relatore*. Signori Senatori,

« La Commissione da Voi recentemente nominata per la verificaione dei titoli dei nuovi Senatori, si è ascritto a sollecito dovere di esaminare quelli di undici fra di essi, che con Decreti Reali del 6 corrente mese, venivano chiamati a far parte di quest'Alta Assemblea, ed ha l'onore di riferirvi :

» 1. Che il comm. Damiano ASSANTI trovasi compreso nella categoria terza dello stesso articolo, come emerge dal certificato che attesta aver esso fatto parte di quattro consecutive Legislature nel Parlamento Nazionale.

» 2. Che il comm. Gaspare CAVALLINI risulta essere stato eletto Deputato al Parlamento italiano in tutte le undici Legislature dopo la promulgazione dello Statuto.

» 3. Che il comm. dott. Marcello COSTAMEZZANA ha parimenti riportate tre elezioni a membro della stessa Camera nelle Legislature 7. 8. e 10.

» 4. Che il comm. Tommaso CORSI, oltre all'aver seduto per quattro Legislature nella Camera elettiva, ha pur prodotto due Decreti di nomina a Ministro Segretario di Stato in omaggio alle categorie 3. e 5. citate nel Decreto Reale.

» 5. Che il barone Niccola DANZETTA figura dai titoli prodotti appartenere alle categorie 3. e 16. per aver fatto parte della Camera dei Deputati durante quattro Legislature, e per aver riportato sei elezioni a Presidente di Consiglio provinciale.

» 6. Che i titoli del comm. Fedele LAMPERTICO giustificano che, oltre alle due categorie 16. e 21. citate nel Decreto di nomina, esso appartiene pure alla 18., perchè membro del R. Istituto Veneto da più di sette anni.

» 7. Che il dottore Giovanni MORELLI appare da apposito certificato essere stato eletto Deputato in quattro Legislature, cioè la 7., 8., 9. e 10 del Parlamento Nazionale.

» 8. Che il comm. Matteo PESCATORE ri-

levasi parimenti da eguale attestato insignito dell'onore delle elezioni a Deputato in tutte le undici Legislature dall'attivazione dello Statuto fondamentale del Regno.

» 9. Che eguali risultanze emergono a riguardo dell'avvocato Riccardo SINEO; oltrechè è manifesto aver egli retto il portafoglio della Giustizia nell'anno 1849 nell'antico Regno Subalpino in coerenza alle categorie 3. e 5. citate nel suo Decreto di nomina.

» 10. Che il cavaliere Leopoldo VALFRÈ copri la carica di Luogotenente Generale nell'Esercito la quale gli conferisce il titolo voluto dalla categoria 14. riferita nel Decreto di nomina che lo riguarda.

» 11. Che il comm. Carlo VERGA esercitò, a termini della categoria 17, l'ufficio d'Intendente Generale, e poscia senza interruzione quello congenere di vice-Governatore e di Prefetto di Provincia fino al settembre 1869, epoca del suo collocamento a riposo, e così per oltre sette anni prescritti dalla categoria medesima.

» Consta per ultimo, sia per certificati di nascita prodotti, come per mezzo di altri documenti equipollenti, che tutti i sopraddetti nuovi Senatori superano l'anno quarantesimo di età voluto dallo Statuto; e ravvisando in conseguenza concorrere in ciascuno di essi le condizioni prescritte dalla legge per assumere l'alto ufficio a cui vennero chiamati da S. M., la vostra Commissione mi commette l'onorevole incarico di proporre al Senato di voler pronunciare la loro ammissione.»

PRESIDENTE. Pongo ai voti una per una le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

Dichiaro convalidate le nomine dei Senatori Assanti Damiano, Cavallini Gaspare, Marcello Costamezzana, Tommaso Corsi, Niccola Danzetta, Fedele Lampertico, Giovanni Morelli, Matteo Pescatore, Riccardo Sineo, Leopoldo Valfrè e Carlo Verga, e gli stessi ammessi a prestare giuramento.

Giuramento dei tre Senatori Verga, Morelli e Danzetta.

Trovandosi nelle sale del Senato alcuni dei Senatori di cui vennero convalidate le nomine, prego gli onorevoli Senatori Giovanola e Chia-

varina di introdurre nell'Aula il comm. Carlo Verga per la prestazione del giuramento.

(Introdotta il comm. Carlo Verga, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Verga del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Ora prego gli onorevoli Senatori Brioschi e Giorgini di introdurre nell'Aula il Senatore Giovanni Morelli.

(Introdotta il Senatore Giovanni Morelli, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Giovanni Morelli del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Gli onorevoli Senatori Manni e Chiesi sono pregati a volere introdurre nell'Aula il Senatore Niccola Danzetta per la prestazione del giuramento.

(Introdotta il Senatore Niccola Danzetta presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Niccola Danzetta del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

La parola è al signor Ministro di Grazia e Giustizia.

Presentazione di un progetto di legge.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di ripresentare al Senato, d'accordo coll'onorevole mio collega il Ministro degli Affari Esteri, il progetto di legge pel divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, che già veniva presentato nella scorsa Sessione in quest'Assemblea, nella tornata del 29 maggio dell'anno corrente. Questo progetto che non poté essere discusso nella passata Sessione, ha lasciato vivo desiderio nel paese; esso non è nuovo al Senato, perchè è stato iniziato in questo Consesso, e vi ebbe una seria e solenne discussione nel 1870, ed ora ritorna a Voi quasi interamente conforme a quello che fu già approvato.

Vi furono introdotte poche modificazioni; sopra alcune di esse io mi riservo di richiamare l'attenzione del Senato e di conferirne coll'Ufficio Centrale che vi parrà di costituire; se pure il Senato, onde procedere con mag-

giore prontezza, non crederà più conveniente di confermare il mandato a quell'Ufficio Centrale che già venne l'altra volta costituito.

Intanto fin d'ora rivolgo preghiera all'Ufficio Centrale che verrà costituito, di volermi sentire circa a quelle poche osservazioni che mi riservo di presentare.

Del resto io non posso che raccomandare vivamente alla sollecitudine del Senato questo progetto che deve provvedere a un bisogno vero del paese, e dirò anche al decoro d'Italia, a cui sapete quanto nocchia lo spettacolo di questi fanciulli che vivono all'estero e anche nell'interno dello Stato.

Questo è uno spettacolo non solo spiacevole, ma anche crudele.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge.

Se il Senato lo crede, esso verrà demandato, come il signor Ministro Guardasigilli stesso accennava, all'Ufficio Centrale che già ebbe ad occuparsene come è consentito dal nostro Regolamento. L'Ufficio Centrale era composto dei signori Senatori Errante, De Filippo, Acton e Mamiani, tutti presenti in Roma.

Se non vi sono osservazioni in contrario, tengo per approvato.

Discussione del progetto di legge per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

(V. Atti del Senato N. 7)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Prego i signori Senatori componenti la Commissione permanente di Finanza della scorsa Sessione alla quale il Senato commise l'esame di questo progetto di legge, a prendere il loro posto.

Si dà lettura del progetto:

« Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'amministrazione demaniale dello Stato:

» 1. Di vendita al Comune di Verona del palazzo ex-Capitaniale e d'altri locali detti di Mercato Vecchio, pel prezzo di L. 61,622 16, come da istrumento nei rogiti Sante Mistrogno, del 7 maggio 1872;

» 2. Di vendita al Comune di Ivrea del fab-

bricato dell'antico convento di Santa Chiara, pel prezzo di lire 20,000, come da istrumento nei rogiti Boggio Giuseppe, dell'11 giugno 1872;

» 3. Di vendita al Comune di Menaggio di una casa per pubblici uffici pel prezzo di lire 13,477 90, come da istrumento nei rogiti Castelli Alfredo, del 17 aprile 1872;

» 4. Di permuta fra l'amministrazione militare ed il Municipio di Firenze di alcuni locali dell'ex-convento di Santo Spirito, situato in quella città, come da atti contrattuali nei rogiti Guerri, del 31 dicembre 1870, 23 gennaio e 19 luglio 1872;

» 5. Di permuta, fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, di una casa, per servizi idraulici, con altra di proprietà di Giacomo Merlin, amendue situate nel Comune di Boara Pisani, circondario d'Este, coll'aggiunta, per parte del detto Ministero, della somma di lire 7650, a titolo di conguaglio, come da istrumento nei rogiti Luigi Rasi, del 13 gennaio 1872;

» 6. Di permuta fra l'amministrazione della guerra e il Comune di Nicastro di due zone di terreno limitrofe alla caserma di S. Francesco in quella città, come da istrumento nei rogiti Aliberti Domenico, del 14 aprile 1872;

» 7. Di cessione al Comune di Firenze degli otto acquedotti della città, servienti ad usi pubblici e privati, descritti dalla perizia degli ingegneri Poggi e Cantagalli, dell'8 agosto 1867, alle condizioni risultanti dall'istrumento nei rogiti Spighi Pier Antonio, del 15 marzo 1872.

» 8. Di vendita al comune di Poggio Renatico della parte demaniale del palazzo Lambertini, sito in detto Comune, pel prezzo di L. 3134, come da istrumento nei rogiti Govi D. Onesto, del 7 gennaio 1873. »

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, e la legge constando di un solo articolo, viene rimandata allo squittinio segreto che avrà luogo in altra seduta.

Squittinio per quattro Commissioni.

PRESIDENTE. Prego i signori Senatori di voler ora procedere allo squittinio per la nomina della Commissione di Finanza.

I membri che componevano la precedente Commissione sono i signori Senatori Des Ambrois, Duchoquè, Defilippo, Pallieri, Beretta,

Caccia, Cambray-Digny, Menabrea, De Gori, Pasolini, Spinola, Rossi, Bombrini, Casati Luigi e Doria Pamphili.

Oltre ai quindici nomi per questa Commissione, prego i signori Senatori di voler scrivere sopra una seconda scheda altri cinque nomi per la Commissione di contabilità interna.

I componenti la Commissione di contabilità interna nella Sessione precedente erano i signori Senatori Gamba, Pasolini, Caccia, Doria Pamphili e Pallieri.

Quando i signori Senatori abbiano formato le dette due schede, li prego a compiacersi di farne una terza per la nomina della Commissione di sorveglianza per la Biblioteca del Senato, che deve essere composta di tre membri, avvertendoli che di questa Commissione nella Sessione scorsa facevano parte i Senatori Vannucci, Rosa e Pallieri.

Invito finalmente i signori Senatori a preparare una quarta scheda per la nomina della Commissione incaricata della sorveglianza alla Amministrazione del Debito Pubblico.

Nella passata Sessione ne erano membri i Senatori: Pallieri, Pasolini, Bevilacqua.

(Il Senatore, Segretario, Tabarrini fa l'appello nominale.)

Si procederà ora all'estrazione degli scrutatori per le diverse Commissioni.

Riescono eletti:

Per la Commissione permanente di Finanza, i signori Senatori: Caccia, Spinola, Tabarrini.

Per la Contabilità interna, i signori Senatori Giovanola, Piacentini e Mamiani.

Per la Biblioteca e per la sorveglianza al Debito Pubblico, i signori Senatori: Miraglia, Cannizzaro e De Sonnaz.

Prego i signori Senatori a voler riprendere i loro posti.

Il Senatore Torelli ha presentato al banco della Presidenza il seguente progetto di legge di cui darò lettura:

« Art. 1. Tutti i beni incolti di ragione dei Comuni situati in montagna o collina suscettibili di coltura forestale dovranno venir rimboschiti. I Comuni avranno la facoltà di rimboschirli essi stessi o di alienare i beni sotto condizione di rimboschimento.

» La facoltà accordata ai Comuni è estesa alla Provincia qualora voglia rimboschire essa stessa.

» Art. 2. Una Commissione, presieduta dal Prefetto e composta dell'Ispettore forestale, del-

l'Ingegnere capo dell'Ufficio Centrale del Genio civile, d'un Consigliere di Prefettura e di tre Consiglieri provinciali, sedente nel Capoluogo della Provincia, deciderà, sentito il Consiglio comunale, quali sono i beni che dovranno venir compresi in quella categoria.

» Art. 3. La determinazione della Commissione verrà comunicata ai singoli Comuni interessati. È riservato al Consiglio Comunale il ricorso al Ministero dell'Interno il quale deciderà, sentito il Consiglio di Stato.

» Art. 4. Entro un anno, a datare dalla comunicazione della deliberazione della Commissione nel caso in cui non sia stato interposto reclamo, o dalla comunicazione della decisione del Ministero dell'Interno nel caso che confermi il giudicato della Commissione, il Comune dovrà dichiarare se intenda esso stesso rimboschire od alienare i beni con obbligo di rimboschimento.

» Qualora spirato quel termine non avesse adempito a tale obbligo, si procederà a termine di legge. »

Il Senato ricorda che il Senatore Torelli aveva già presentata e svolta questa sua proposta, e che dal Senato fu presa in considerazione.

Fu quindi nominata una Commissione per esaminarla e ne fu stampata la relazione. Ora il Senatore Torelli ripresenta la stessa proposta e prega il Senato a volerla riprendere al punto in cui si trovava nella Sessione precedente. Se il Senatore Torelli, come credo, è presente e volesse prender la parola, io gliela concedo.

Senatore TORELLI. Io sarò brevissimo perchè parlo per me le sventure pubbliche, parla per me la voce universale non solo d'Italia, ma di tutta Europa. Le inondazioni non danno più tregua. Una questione della quale ora si preoccupano tutti i governi e tutti gli statisti, è la questione dell'enorme squilibrio che ha fra la produzione e la consumazione del legname sotto tutti i rapporti.

Le arti, la marina, le strade ferrate hanno richiesto un tale e così enorme consumo di legna che hanno duplicato e triplicato il suo valore, e quindi, mano mano che aumenta il valore, mano mano si distruggono i boschi, perchè evidentemente vi è una ragione di più anche per i proprietari di venderli. Una delle conseguenze, anzi la più immediata, fa però

quella delle inondazioni, le quali noi vediamo esser divenute periodiche. Nella scorsa Sessione, ho creduto mio dovere entrare in molte di queste particolarità, citando fatti e citando le opinioni di uomini distinti, come quella del Lombardini, del Paleocapa e d'altri anche stranieri, per dimostrare come queste sventure provengano anzi tutto dal disboscamento.

Evidentemente il rimedio, non unico certo, ma principale, sarebbe quello di rimboschire, in quantochè quello che si presenta generalmente è illusorio; intendo parlare dei ripari che sono un provvedimento, non dirò momentaneo, ma che certo non può avere una durata eterna, e che poi genera altri inconvenienti, fra i quali quello dell'impossibilità dello scarico degli affluenti nel fiume principale, donde ne vengono gl'impaludamenti.

Noi adunque ci troviamo nell'alternativa o di dover andare incontro a questi sempre crescenti inconvenienti, ovvero di procedere risolutamente a misure ed a provvedimenti onde impedire o almeno diminuire questa disgrazia.

A mio avviso, il mezzo principale è ancora quello dell'imboscamento, e non è mio avviso solo, ma è l'avviso anche di uomini più competenti di me, i quali hanno scritto in proposito, non già articoli, ma opere intere; e difatti questo provvedimento è quello che si pratica in Francia, riconosciuto come l'ottimo dopo tanti studi e sventure patite; si pratica in Germania, e dirò ovunque si vuole sul serio porre argine a sì gravi sciagure.

Se noi consideriamo poi quale sia il genere dei beni sui quali lo Stato possa avere una immediata influenza, io credo, che nessuno si presenti meglio opportuno, quanto quello dei beni comunali incolti.

A questo solo io ho rivolta la mia attenzione perchè credo utile adottare un provvedimento efficace, sceglier quello, e non amalgamarlo con altri, con che si arriva più facilmente allo scopo.

Questa proposta di obbligare i Comuni ad alienare i loro beni incolti incontrò lo scorso anno qualche difficoltà. Si disse che era cosa troppo dura l'obbligare tutti i Comuni a vendere anche solo i beni incolti, quantunque io non sappia, per verità, ove consista la durezza quando si obbliga a vendere una cosa che non produce nulla; tuttavia, dacchè nella legge da me proposta sta anche la condizione che,

qualora entro un determinato tempo i Comuni non facciano essi il rimboscamento, si obbligheranno a vendere, questa legge così modificata avrà per conseguenza, tutto al più, la perdita di un anno per quei Comuni che non avranno adempiuto a quest'obbligo.

Ma è un fatto che, oggidi in Italia i Comuni posseggono una tal massa sterminata di beni incolti che, laddove questi soli venissero rimboscati, i danni dell'inondazione sarebbero di gran lunga mitigati. Ma non sono soltanto i danni delle inondazioni che noi dobbiamo aver presenti; ve ne hanno altri, o Signori, non meno gravi e più certi, e sono i danni della siccità. Il disboscamento ha avuto per effetto immediato ed evidente di generare la siccità, ossia di diminuire la portata media dei fiumi talchè non passa estate che non si senta per ogni dove lamentare la mancanza d'acqua, sia per l'agricoltura, sia per gli opifici. Taluni di questi, che avevano dapprima 200, 300 cavalli di forza finiscono per averne la metà o un terzo; molti opifici sono ridotti al punto di dover sospendere per alcuni giorni, e talvolta anche per delle settimane, i loro lavori onde accumulare l'acqua ed aver poi la forza: questo è un danno enorme perchè si moltiplica sopra innumerevoli punti e colpisce molte industrie.

Per queste ragioni, senza inoltrarmi più in questo argomento, avendo avuto lo scorso anno l'onore di svolgerlo in una Relazione, che fu forse trovata anche troppo lunga, preghe- rei il Senato ad aver la bontà di accogliere questo progetto di legge e di deliberare che sia trattato a sè; poichè io so benissimo che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con molta sollecitudine ha elaborato e presentato un progetto di legge forestale; ma, o Signori, non dimentichiamo un fatto, quello cioè che finora noi non abbiamo mai veduto il Parlamento poter condurre a termine quello che si chiama un Codice. In proposito abbiamo anzi l'esperienza che un Codice forestale stato presentato, dopo tre anni di studi venne respinto.

Ora io sono convinto che, se noi vogliamo far cammino, se vogliamo persuadere la Nazione che prendiamo sul serio la questione delle inondazioni, noi non dobbiamo amalgamare un provvedimento utilissimo che può stare a sè ed essere adottato in breve, con altri d'in-

certo esito nella lunga via che percorrer deve una legge complicata.

Io credo che nel modo in cui li ho concepiti adesso quei pochi articoli sieno tali che essi si possano mettere in qualche altra legge. Ma io prego il Senato a voler esaminare questo progetto di legge a sè, e a fare questo passo risoluto, il quale è realmente un passo che conduce allo scopo, e, ripeto, non amalgamarlo con altra legge, non sospenderlo, dicendo: « se ne discorrerà allora » perchè se così si facesse, potremmo con tutta probabilità vedere attuato il nostro progetto nel 1875, o '76, o forse più tardi; mentre, trattandolo separatamente, potrebbe essere effettuato in un anno, e nel 1874 potrebbero addirittura esser presi quei provvedimenti che io credo di tale evidente utilità da non potere venir messi in dubbio.

Prego quindi il Senato ad avere la bontà di riprendere l'esame di questo progetto di legge.

Senatore GUALTERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GUALTERIO. Non posso che appoggiare la proposta del Senatore Torelli, incoraggiato come mi sento dall'esperienza. Da un ventennio io ho intrapreso un lavoro analogo a quello che egli propone. Ho coperta una montagna di abeti e di pini e ne godo già i risultati che il Senatore Torelli fa sperare al paese. Quindi anch'io incoraggio i nostri colleghi a voler entrare francamente in questa via per il rimboscamento delle nostre montagne.

Il rimboscamento, oltrechè preservarci dalle inondazioni, sarà utilissimo tanto per la marina che per il commercio interno, inquantochè ora noi abbiamo da combattere la concorrenza che fa al nostro il legname d'Istria, del Tirolo e dell'Ungheria.

In conseguenza io credo che il rinvestire le nostre montagne, che una soverchia smania di far danaro ha lasciate interamente spoglie alla nostra generazione, sia cosa non solo utile, ma necessaria. Ormai che si è potuto felicemente ricostituire la nazione, deve essere nostra cura di farla prosperare; nostro dovere è di migliorare la nostra agricoltura, nella stessa maniera che abbiamo migliorato la nostra politica. Ringrazio perciò l'egregio collega il Senatore Torelli, perchè ha preso l'iniziativa di questo progetto di legge, e mi associo a lui.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Io non posso che lodare altamente la sollecitudine dell'onorevole Senatore Torelli nel riproporre questo progetto di legge.

Che il rimboschimento delle montagne italiane sia un grande interesse nazionale, e che il Governo abbia comune coll'onorevole proponente l'intento, lo dimostra uno dei progetti di legge che io ho avuto l'onore di presentare ieri l'altro al Senato.

Ma appunto perchè il Governo ha presentato un progetto di legge, il quale comprende tutta la materia forestale, e quindi anche il rimboschimento delle montagne, non dico che si debba, il che non par buona cosa all'onorevole Senatore Torelli, amalgamare il suo progetto con quello maggiore e più ampio presentato dal Governo, ma parmi evidente che nello studio dell'uno e dell'altro si debba procedere con armonia di criteri.

E questa necessità, che soltanto annunciando i due argomenti e comparandoli fra loro, risulta evidente, riesce anche più persuasiva, quando si leggono gli articoli del progetto di legge presentato dall'onorevole Senatore Torelli. Per esempio, nel suo articolo secondo designa un certo modo col quale debba essere formata la Commissione per l'esecuzione della legge e la determinazione delle forme nelle quali essa debba agire. Ora, anche nel progetto di legge che è stato presentato dal Governo al Senato si provvede alla formazione di una Commissione o Giunta forestale; e mi parrebbe non abbastanza provvido un progetto di legge d'interesse particolare (dico particolare relativamente alla maggiore ampiezza della proposta governativa), pel quale l'autorità forestale nella provincia avesse una costituzione che non corrisponderebbe poi a quella che è proposta dal Governo nel suo progetto. Bisognerebbe, o distruggere quella che si fosse formata in conformità di questa legge speciale, o bisognerebbe avere nella provincia due Commissioni diverse, locchè evidentemente mi sembra assurdo. Sono inconvenienti che lo stesso onorevole Senatore Torelli deve desiderare di evitare.

Di più; parlando di foreste, tratto forse dalla considerazione che i beni nei quali intende che la legge debba avere efficacia, sono di pertinenza dei Comuni, il Senatore Torelli attribuisce l'alta vigilanza per l'esecuzione della legge,

al Ministero dell'Interno. Ora, per la ragione della qualità della persona a cui appartengono i beni, per la sostanza dell'argomento, per ciò che vi ha da fare, vale a dire per il regime forestale, non è il Ministero dell'Interno che debba provvedere, nè penso che il Ministro dell'Interno aspiri ad avere questa cura; la materia appartiene ad un altro ramo dell'amministrazione. Anche per questa parte nel progetto di legge presentato dal Governo sono determinati i rapporti che debbono passare fra l'autorità provinciale e l'autorità centrale; e vi sono determinati con precisione i modi e le regole per l'azione, la vigilanza, i reclami, i conflitti e le decisioni.

Concludendo, mi sembra che l'un progetto di legge non possa essere convenientemente discusso e deliberato indipendentemente dall'altro; e siccome uno è più generale dell'altro; siccome uno ha anche la priorità della presentazione, io pregherei il Senato, non già di volere amalgamare il progetto di legge dell'onorevole Senatore Torelli col progetto presentato dal Governo, e di fare che i suoi quattro articoli diventino quasi appendice a quel maggior numero di articoli che ha presentato il Governo, ma che si esamini pure come progetto a parte, purchè l'esame sia fatto dalla stessa Commissione che deve riferire intorno al progetto di legge generale forestale. Così si potrà conseguire l'armonia tra l'una e l'altra legge; nè vi sarà pericolo che la minore discordi dai principii che saranno stabiliti nella legge generale.

Ebbi l'onore di dire l'altro giorno, che io confidava che questa volta il Codice forestale avrebbe avuto più prospero, più rapido e meno tormentato viaggio. Difatti, chi ricorda le vicissitudini dei progetti di legge che furono in addietro presentati, deve pure ricordare che le maggiori difficoltà si incontrarono per aver voluto entrare in troppo minuti particolari; e quando in queste materie si entra in troppi minuti particolari, o non se ne vedono abbastanza, o le particolari disposizioni che vengono ad essere utili ad una provincia del Regno per le sue speciali condizioni telluriche e climatologiche, non convengono sempre alle altre. Epperò avviene che difficilmente si trova una maggioranza, la quale approvi la legge in tutte le sue disposizioni, ed alla fine abbandonandola, la fa naufragare. Preoccupato

di questo pericolo ed ammaestrato dall'esperienza, ho ridotto a circa un quinto il numero degli articoli del nuovo progetto di legge, in comparazione all'antico.

E ciò evita anche una serie di disposizioni, che fecero sorgere contro di esso le maggiori difficoltà, voglio dire quella serie di sanzioni penali, che parve essere una non abbastanza giustificata alterazione del diritto comune scritto nel Codice penale del Regno.

Spero quindi che il nuovo progetto possa essere più rapidamente discusso e più facilmente approvato; per modo che, anche quando la sorte del progetto di legge dell'onorevole Senatore Torelli dovesse seguire quella della legge forestale, e andare di pari passo con essa in tutta la procedura parlamentare, non credo vi sia ragione di temere soverchie e dannose lungaggini.

Tuttavia di questo io non faccio una condizione; non domando che il progetto sia riferito e votato dopo la legge generale: mi contento di pregare il Senato che aspetti a decidere intorno al progetto di legge di iniziativa dell'onorevole Senatore Torelli, quando sia stata nominata la Commissione incaricata di esaminare e riferire intorno al progetto di legge generale per le foreste, affinchè l'esame, la relazione e la proposta possano farsi dalla Commissione medesima.

Senatore TORELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Torelli.

Senatore TORELLI. Io ringrazio l'onorevole signor Ministro, innanzi tutto per avere ammesso che i due progetti possano venire esaminati e discussi separatamente.

Quanto all'idea di affidarli ad una sola Commissione, ossia a quella Commissione la quale deve esaminare anche il progetto generale, io me ne rimetto al Senato.

Trovo che la cosa è logica; ma infine il Senato conosce anche i membri della Commissione che ha esaminato questo progetto speciale; quindi è naturale che io vegga con dispiacere che coloro i quali si sono affaticati l'anno scorso per un progetto di tanta importanza non vengano come di solito chiamati immediatamente per riprenderne i lavori; ma è però vero che havvi una ragione la quale è evidente; qui trattasi di un progetto più generale che comprende in parte disposizioni analoghe. Perciò o pregherei alla mia volta che fosse stabilito

in massima che questo progetto di legge sia bensì mandato a quella Commissione che sarà nominata per il Codice forestale, ma che il progetto di legge faccia il suo cammino separato, e lo dichiarò nel modo più franco come cosa o condizione necessaria, e mi si permetterà di dire che ci metto nessun'ombra di personalità, nè la vanità di autore, ma la sola convinzione, che altrimenti si corre pericolo di far nulla.

Di fronte a bisogni così urgenti, conviene procedere risolutamente.

Che il Codice forestale si presenti con un minor numero di articoli, è un vantaggio; ma è sempre un Codice, è sempre una consacrazione di principii, i quali talvolta traggono a lunghissime discussioni nei due rami del Parlamento. E siccome noi abbiamo veduto naufragare un progetto consimile, nessuno ci garantisce che non possa naufragare anche questo. Almeno salviamone una parte, la quale, quando è fatta in modo che non urti ai principii del Codice forestale, mi pare che possa soddisfare alle esigenze di tutti; però io mi limito a pregare il Senato ad accogliere la proposta che il progetto di legge sia rimandato alla Commissione che deve esaminare il Codice forestale, ma venga discusso separatamente.

Senatore GUALTERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GUALTERIO. Veramente io devo appoggiare la proposta dell'onorevole Senatore Torelli, giacchè desidero di vedere il suo nome fra i componenti la Commissione.

Riconosco la verità di quanto ha detto l'onorevole Senatore Torelli l'anno passato, e di quello che egli ha oggi soggiunto intorno a questa grande questione.

E fino da ora lo invito a venire da me, dove ho fatto l'esperienza da più di 20 anni. Egli vedrà portato da me a 500 mila il numero delle piante che coprono la montagna; ed anche ho fatto dei muri a secco come egli ha consigliato.

Ripeto che io desidero di vederlo far parte della Commissione, onde questa possa aver gli occhi aperti sulle idee dell'on. collega Torelli e possa attenersi al miglior partito possibile secondochè è suggerito dall'esperienza. L'esperienza che può farsi da un Comune, io credo che sia sempre meno esatta di quella che può fare un proprietario sul suo territorio. Io, per esempio, ho trovato siti rovinati, spogli affatto di le-

gnami in mano dei Comuni, ed ora in questi stessi siti crescono rigogliosi gli alberi.

Io credo che il risultato dei fatti sia il migliore argomento che si possa allegare in appoggio della proposta dell'amico Senatore Torelli; laonde mi dichiaro pronto ad accompagnarlo io stesso a toccar con mano i frutti della esperienza di 20 anni.

PRESIDENTE. In sostanza mi pare che l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e l'onorevole proponente, siano di accordo nella idea di demandare questa legge alla Commissione che sarà incaricata di esaminare il progetto di legge sul Codice forestale; . . . che si discuta separatamente s'intende, ma sia demandata alla stessa Commissione. . .

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. L'onorevole nostro Presidente giustamente riconobbe che fra me e l'onorevole Torelli nella sostanza vi è accordo.

Debbo dichiarare che io non ho nemmeno avuto in mente che l'onorevole Torelli ponesse una questione di amor proprio nella discussione di questo progetto di legge.

L'onorevole Torelli è già noto in Italia per tante nobili e feconde iniziative, sì che l'attuale per l'imboschimento dei terreni montuosi appartenenti ai Comuni non può accrescer lustro al suo nome.

In quanto alla sua domanda, vale a dire, che il Senato ammettendo la prevalenza che deve avere la legge di argomento più generale, debba demandare questo disegno di legge alla Com-

missione che dovrà esaminare la proposta della nuova legge forestale appena sia costituita, e che ne riferisca anche separatamente se lo crede opportuno, io non ho alcuna difficoltà da opporre, come già aveva egregiamente ritenuto l'onorevole nostro Presidente.

PRESIDENTE. La parola è al signor Ministro dell'Interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io faccio intiera adesione alle cose dette dal mio collega il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio; e mentre applaudo alle intenzioni dell'onorevole Senatore Torelli, che nel presentare questo progetto di legge ha avuto in animo di provvedere ad un bisogno universalmente sentito, devo però fare le mie riserve intorno ai rapporti che questa legge può avere col Ministero dell'Interno, e durante il tempo che questo progetto starà davanti alla Commissione vedrò se il modo con cui è provveduto nel progetto, possa essere da me accettato.

Ma, ripeto, queste mie riserve non menomano per nulla l'approvazione che io do intera al progetto presentato dall'onorevole Torelli.

PRESIDENTE. Dunque è inteso che l'esame del progetto del Senatore Torelli sarà demandato alla Commissione che a suo tempo sarà nominata per esaminare la legge forestale presentata dal Governo.

Null'altro essendoci all'ordine del giorno nè per domani nè per posdomani, dichiaro sciolta la seduta.

I signori Senatori saranno con avviso convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).